

A cura dell'associazione La Concordia, anno vi, **n.4 novembre/dicembre 2006** - periodico - tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Pordenone - contiene I.R. - copia fuori commercio - non vendibile (costo di una copia 0,516) - tasse pagate - tassa riscossa - Pordenone Italy - In caso di mancato recapito rinviare al CPO di Pordenone per la restituzione al mittente previo pagamento RESI. Finito di stampare il 20 dicembre 2006 - d. lgs 196/2003 - tutela delle persone e rispetto trattamento dei dati personali. Indirizzo redazione: via Martiri Concordiesi, 2 - 33170 Pordenone

### UN NATALE DI SPERANZA PER TUTTI

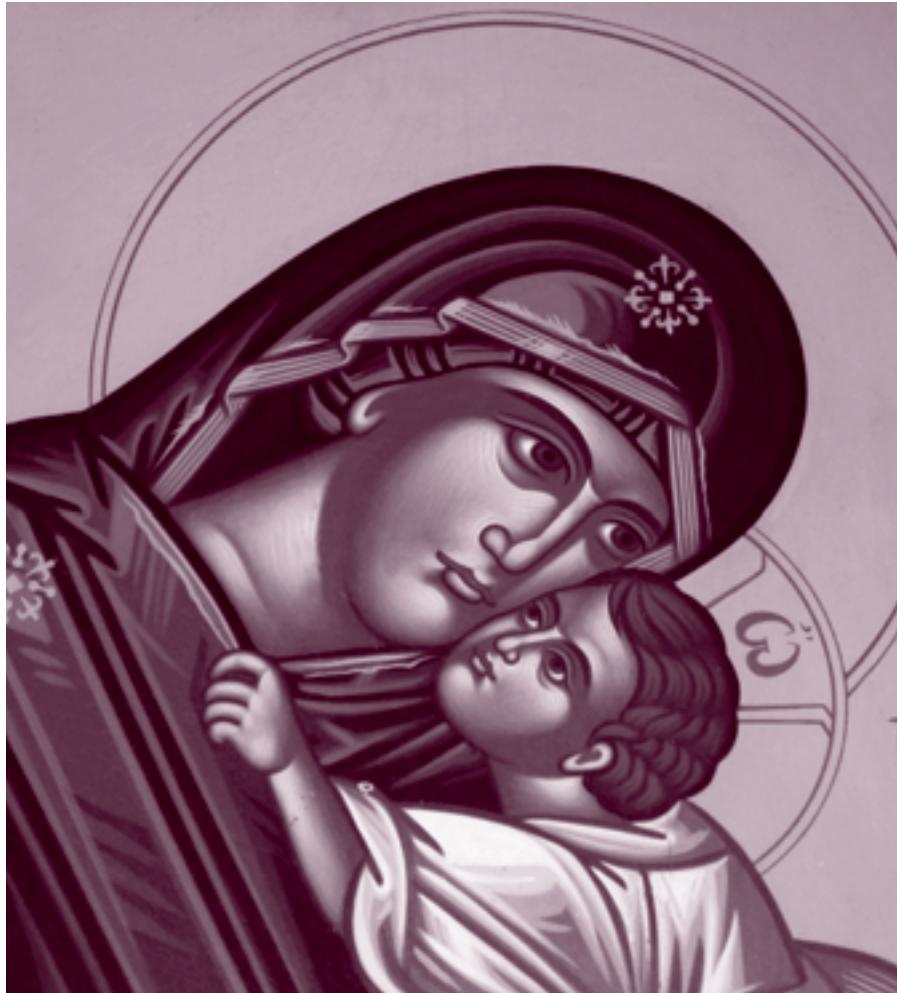
Cosa cerca chi passa la soglia della Caritas, come di altri centri di solidarietà? Cerca qualcuno disposto ad ascoltare, a dare una mano, per poter riprendere il cammino sentendosi meno solo. È un cercatore di speranza. E tutti, per vivere, abbiamo bisogno di speranza.

Ci sono fatti che alimentano la sensazione che tutto vada a rotoli: le coppie che si separano, l'ambiente che si degrada, l'esplodere di violenze familiari e tra vicini. Per non parlare delle guerre combattute o delle minacce terroristiche.

Come reagire concretamente di fronte a questa percezione per cui il male sembra più forte del bene? Come rispondere alla domanda di speranza che c'è dentro il cuore di ogni uomo? Al convegno della Chiesa italiana un teologo ebbe a dire che i cristiani sono rispettati per la loro fede, apprezzati per le opere di carità e derisi per la loro speranza. L'uomo d'oggi ha paura di sperare. Cerca soddisfazioni immediate.

È questa la sfida alla quale come cristiani siamo chiamati oggi a rispondere: essere portatori credibili di speranza. A partire dalla comunione fra i cristiani. Non dimentichiamoci che lo scopo principale della visita del Papa in Turchia era di rilanciare il cammino dell'unità dei cristiani.

continua a pag. 2



*Nella visita in una delle nostre parrocchie mi è stata presentata una bambina che nel suo quaderno di catechismo aveva scritto: "Dio è nel nostro cuore per ricordarci di essere buoni". Alla domanda un po' ironica della catechista su che cosa succede se qualcuno non lo ascolta, la bambina aveva risposto con grande semplicità: "Oh, Lui ripete!".*

*È proprio vero: Dio "ripete" sempre e di nuovo la sua volontà di bene per noi. Continua a raccontare il suo progetto di salvezza nell'uomo e nella storia.*

*Lo fa con speciale intensità e tenerezza ad ogni Natale, anche in questo Natale 2006.*

*Auguro ai lettori de "La Concordia" di vivere con fede sincera l'incontro di amore con il Signore Gesù, che "ripete" la sua venuta. E di essere aperti a riconoscerlo soprattutto nei più deboli e bisognosi, contribuendo a moltiplicare i segni della carità evangelica, con iniziative concrete di fraternità e solidarietà.*

**Mons. Ovidio Poletto**  
**Vescovo di Concordia-Pordenone**

### SOMMARIO

#### Pagina 1

Editoriale: Un Natale di speranza per tutti  
Parole del vescovo per il Natale

#### Pagina 2-3

continuazione editoriale - Colophon  
Proposte per l'Avvento - Pranzo di Natale

#### Pagina 4

La mia casa è il mondo

#### Pagina 5

Un anno con le Caritas parrocchiali

#### Pagina 6

Rubrica Senza Frontiere: Casa San Giuseppe

#### Pagina 7-8-9-10

Dossier statistico immigrazione Caritas/Migrantes

#### Pagina 11

Rassegna cinema africano

#### Pagina 12

Questione di stile  
40<sup>a</sup> giornata mondiale per la pace

#### Pagina 13

Armenia

#### Pagina 14-15

La biblioteca propone: libri e riviste per l'inverno

Superare le divisioni e costruire l'unità fra di loro è il primo passo che i cristiani sono chiamati a fare per portare speranza. Questo vale anche all'interno delle Chiese e quindi anche per la nostra Chiesa di Concordia – Pordenone. Camminare insieme, giorno per giorno, vale più di tanti discorsi e convegni sulla speranza.

E dalla speranza vorremmo fossero ispirati di più anche coloro che hanno una qualche responsabilità sulla nostra vita pubblica: politici, amministratori pubblici, rappresentanti istituzionali, forze economiche e sociali, addetti ai mass media, esponenti del terzo settore, operatori culturali... Aiutateci a sperare! A tirar fuori da ciascuno di noi il meglio di noi stessi, a non cedere troppo all'individualismo, ad avere meno paura del futuro e degli altri. A unire le forze per il bene comune. Alcuni esempi su cui è urgente concentrare le forze: la condizione giovanile, per esempio promuovendo alleanza fra agenzie educative; le famiglie in situazione di fragilità, non solo economica; l'educazione, e rieducazione, alla legalità; l'inserimento dei nuovi arrivati nel contesto sociale, non solo economico ed occupazionale; nuovi stili di vita pubblici e privati rispettosi dell'ambiente; nuove relazioni nella politica, a partire dai politici cristiani nei diversi schieramenti. Il momento è delicato, abbiamo bisogno del contributo positivo da parte di tutti. Non si capirebbe la nascita del Figlio di Dio se non sotto il segno della speranza e della bellezza. Una speranza che non si fonda sola sulla forza dei grandi eventi: che cos'è la nascita di un bambino di fronte a tanti problemi, se non un piccolo e grande segno di speranza? Un piccolo gesto, concreto e costante è un atto d'amore e di fiducia nel futuro. Questo è il Natale cristiano. Auguro un bel Natale di speranza per tutti.

**Don Livio Corazza**

**Associazione "La Concordia"**

Via Martiri Concordiesi, 2  
33170 Pordenone  
Tel. 0434.221222 fax 221288  
[caritas@diocesi.concordia-pordenone.it](mailto:caritas@diocesi.concordia-pordenone.it)

**Direttore responsabile**

don Livio Corazza

**In redazione**

Martina Ghergetti

**Segretaria di redazione**

Lisa Cinto

**Foto**

Archivio Caritas

**Direzione e redazione**

Via Martiri Concordiesi, 2 – Pordenone

**Autorizzazione**

Tribunale di Pordenone n.457 del 23.07.1999

**Grafica e stampa**

Grafiche Risma 62130 – Roveredo in Piano (PN)

Il periodico *La Concordia* è pubblicato grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, il cui sostegno è legato esclusivamente a questo fine e viene utilizzato per la diffusione del periodico contenente informazioni sull'attività della Caritas della Diocesi di Concordia – Pordenone.

# AVVENTO Natale 2006

## Proposte di solidarietà

### I poveri di casa nostra

#### *Per un sostegno... di vicinanza*

##### **La situazione**

Sono molte le persone che chiedono un aiuto per far fronte alle normali esigenze di vita. Dietro le richieste di aiuto del singolo, c'è un'intera **famiglia** che vive una situazione di disagio.

In Caritas quotidianamente intercettiamo situazioni di recente impoverimento, incontriamo famiglie non più capaci di contenere situazioni economiche fragili, persone prive di relazioni amicali o parentali significative capaci di sostenere nel disagio.

L'impoverimento generalmente si manifesta a seguito di particolari eventi di vita che cambiano gli equilibri socio-economici della famiglia e dell'individuo (separazione, licenziamento, infortunio,...)

##### **La proposta di solidarietà**

Il nuovo anno pastorale è all'insegna delle nuove relazioni. Fedeli a questo spirito, proponiamo un "sostegno di vicinanza": prestiamo attenzione al nostro vicino in difficoltà (andiamolo a trovare...) e coinvolgiamo l'intera comunità parrocchiale in un atto di solidarietà concreta. E non ricordiamocelo solo a Natale...

**Invitiamo le parrocchie a sostenere le iniziative delle Caritas parrocchiali.**



Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone

**AVVENTO - NATALE 2006**

## Donne in difficoltà

### Per un sostegno... al femminile

#### La situazione

L'attenzione della Caritas nei confronti delle donne è continua. Da anni è impegnata a cercare risposte in termini di accoglienza, di orientamento, di sostegno e accompagnamento a donne sole o con minori, spesso in fuga da situazioni di povertà e violenza, desiderose di rifarsi una vita e di garantire un futuro migliore a sé e ai propri figli.

Una questione cruciale è proprio la richiesta di **accoglienza**, per la complessità di problematiche che in genere porta con sé, in particolare quando è presentata da donne sole con minori.

#### La proposta di solidarietà

AIutiamo la Caritas diocesana a proseguire nell'impegno verso le donne, sostenendo le strutture di accoglienza da essa gestite: "Casa del Mondo", per donne sole o con minori "Casa Maddalena", per donne vittime di violenza, anche con bambini

## La mia casa è il mondo

### Per un sostegno... a distanza

#### La situazione

Accanto all'attenzione per i poveri di casa nostra, resta sempre aperta la nostra finestra sul mondo. Da anni la Caritas promuove il **sostegno a distanza**, un gesto di condivisione che consente a chi è nel bisogno di migliorare le proprie condizioni di vita direttamente nel luogo in cui vive. Consiste nell'impegno di devolvere un contributo economico stabile e continuativo a favore di minori, adulti, famiglie e comunità in condizioni di necessità in varie parti del mondo.

**Armenia:** progetto di scolarizzazione ed alimentare a sostegno delle famiglie

**Brasile:** progetto di scolarizzazione rivolto a minori

**Kenia Sirima:** progetto di scolarizzazione rivolto a minori e giovani

**Kenia Mugunda:** progetti di scolarizzazione, sanitari e idrici, a sostegno di minori e della comunità

**Myanmar:** progetto di scolarizzazione rivolto a minori

**Serbia - Valjevo:** progetto lavorativo a sostegno di madri sole avviate al lavoro in un servizio di lavanderia e stireria

**Thailandia:** progetto di scolarizzazione, rivolto in particolare a bambine

**Filippine:** istruzione e sostegno a nuclei familiari bisognosi

#### La proposta di solidarietà

Proponiamo di sottoscrivere un sostegno a distanza, come singoli o come comunità.

*Per offrire il tuo contributo scegli la modalità che preferisci:*

**CONTO CORRENTE POSTALE:** n.° 11507597

**VERSAMENTO IN BANCA:**

**Banca Popolare FriulAdria - Sede PN** - c/c 110000/20 - ABI 5336 CAB 12500

**Banca Popolare Etica - Padova** - c/c 105618 - ABI 5018 CAB 12100

intestati a

**Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone - Via Revedole, 1 - 33170 Pordenone**

**Per informazioni sui progetti per l'Avvento 2006**

puoi venirci a trovare dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 oppure telefonare al n. 0434-221222 - Fax: 0434-221288

inviare una mail all'indirizzo: caritas@diocesi.concordia-pordenone.it - visitare il sito:www.caritaspordenone.com

**Referenti:** Lisa Cinto - Mara Tajariol

## PRANZO DI NATALE 2006

### Insieme alla Casa della Madonna Pellegrina

La Casa della Madonna Pellegrina organizza anche quest'anno Natale insieme, un'occasione per trascorrere insieme ad amici il giorno che per eccellenza è dedicato a ritrovarsi con le persone care.

Il 25 dicembre la famiglia che siederà insieme a tavola alla Casa della Madonna Pellegrina sarà decisamente allargata, perché l'invito a partecipare è esteso a 120 persone: tanti sono infatti i posti disponibili.

Chi volesse partecipare può dare la propria adesione, entro le ore 12.00 del 22 dicembre, chiamando direttamente la Casa della Madonna Pellegrina, al numero 0434 546811, oppure contattando la Caritas allo 0434 221222. Si può prenotare anche tramite la San Vincenzo De Paoli, telefono 3472610450.

Non è prevista una quota di partecipazione, ma si potrà contribuire alle spese

attraverso una offerta libera. Il programma della giornata si articolerà in questo modo: appuntamento alla Casa della Madonna Pellegrina, nella via omonima, laterale di Viale della Libertà, alle ore 12.00 della mattina di Natale, per scambiarsi gli auguri. Alle ore 12.30 inizierà il pranzo, al quale seguirà un intenso pomeriggio con la tradizionale tombola, la lotteria, giochi di prestigio, musica e danze.

# La mia casa è il mondo

## Per una preparazione al Natale in parrocchia e in famiglia

Come rendere significativo il periodo dell'Avvento, quando la realtà avvolge i nostri bambini con messaggi che nulla hanno a che fare con la venuta di Gesù in terra? Questa è una domanda che senz'altro è molto lontana dalle luci colorate che decorano le strade in questi giorni, dalle pubblicità sempre più insistenti che ormai da settimane indicano come uniche necessità panettoni e torroni, nonché giochi sempre più sofisticati e costosi.

Quest'anno la Caritas diocesana e l'Ufficio Catechistico propongono insieme un percorso per i bambini delle scuole primarie e per le loro famiglie, da vivere a casa e durante gli incontri di catechismo che si svolgeranno nelle settimane del periodo d'Avvento.

Viene messo a disposizione delle famiglie uno speciale calendario dell'Avvento, nel quale il percorso si riempirà dei colori che i bambini dipingeranno giorno dopo giorno, seguendo i suggerimenti che insieme a mamma e papà costruiranno un percorso comune d'impegno per vivere queste settimane un po' più vicini, condividendo una preghiera d'ampio respiro, dedicata non solo a se stessi, ma anche ai bambini del mondo.

Ogni settimana, infatti, si scoprirà insieme un continente diverso, e con esso le voci dei bambini che lì ci vivono, magari in modo meno felice, lavorando, qualche volta senza la possibilità di andare a scuola, i più sfortunati ridotti addirittura in una condizione di schiavitù. Così l'aprire le finestrelle che porteranno la famiglia al giorno di Natale non sarà solo un gesto meccanico, ma anche un momento di conoscenza, di condivisione e preghiera per i bambini più sfortunati.



Piccolo blu ha tanti amici, ma il suo migliore amico è piccolo giallo, che abita nella casa di fronte.

Nello stesso periodo i catechisti sono invitati ad utilizzare il sussidio preparato dalla Caritas per insegnare ai più piccoli a convivere in un mondo in cui le differenze, se sono sempre più evidenti già nella vita quotidiana, non hanno un significato negativo, anzi, sono una risorsa sulla quale investire nel futuro. È stata preparata, con le essenziali e simpatiche illustrazioni di Elisa Perlin, che i bambini sono invitati a colorare, la storia Piccolo Blu e Piccolo Giallo, di Leo Lionni. Attraverso il dialogo interattivo tra catechisti e bambini, si tracerà un percorso in cui si faranno emergere i significati del racconto, attraverso le parole e le osservazioni dei bambini. Il sussidio rimarrà a disposizione anche dopo le festività, per l'universalità del messaggio che vuole trasmettere. Per richiedere il materiale per iniziare sia il percorso familiare che quello nelle parrocchie, ci si può rivolgere alla Caritas, telefono 0434 221260, mail caritas.mondialità@diocesi.concordia-pordenone.it, o all'Ufficio Catechistico, telefono 0434 221221, mail catechistico@diocesi.concordia-pordenone.it.

M.G.

A disposizione del catechista è stato preparato un libretto-guida, che propone la traccia per sperimentare con i bambini delle scuole primarie uno o più incontri di catechismo sulla tematica della integrazione dei popoli.

Sono previsti quattro momenti:

1. un momento dedicato alla lettura di una storia, che può venire animata in vari modo;
2. un momento dedicato al dialogo interattivo nel gruppo;
3. un momento dedicato alla realizzazione personale di un disegno intitolato **La mia casa è il mondo**;
4. un momento dedicato all'approfondimento.

I disegni prodotti potranno essere inviati alla Caritas diocesana, che li userà per allestire una mostra e ne sceglierà uno come copertina di un sussidio sul sostegno a distanza.

L'idea è quella di riflettere proprio con i bambini, che sono le generazioni responsabili del futuro, sulla complessità di questo mondo, per imparare attraverso la loro immediatezza e semplicità come costruire un domani dove ricchi e poveri, adulti e bambini possano vivere insieme, liberi di volare, giocare, sognare.

*Il costo di ciascun sussidio, compreso il materiale della Caritas, è di 2 euro.*



# UN ANNO con le CARITAS PARROCCHIALI

Un anno straordinario il 2006 per le attività pastorali della nostra diocesi. Aperto dal convegno diocesano ha visto succedersi una serie di eventi tanto nuovi quanto importanti per il cammino di crescita della Chiesa diocesana. Anche la Caritas è stata fortemente coinvolta da questo vento di novità portato dallo Spirito, coinvolta in tutte le sue componenti comprese le Parrocchie anima e cuore della Caritas diocesana. Significativi appuntamenti hanno costellato l'intenso calendario d'impegni programmato, e sarebbe difficile farne un elenco completo, per la diversità degli argomenti trattati, per la capillare diffusione sul territorio, per le diverse componenti del tessuto sociale che sono state coinvolte.

È stato anche l'anno della prima encyclica di Benedetto sedicesimo, un testo magisteriale straordinario che per noi che siamo al servizio della Chiesa in Caritas riveste un significato ancora più forte, perché in esso ci possiamo ritrovare i frutti delle fatiche di una riflessione comune di tutti coloro che in questi trenta anni hanno contribuito a dare vita e far crescere questo organismo ecclesiale così giovane e così vivo, la Caritas appunto.

Avremo tutto il tempo nei prossimi mesi a continuare la riflessione avallendoci oltre che ai numerosi commenti pubblicati da svariate case editrici, anche di due strumenti predisposti in diocesi, una a cura del nostro ufficio ed uno in collaborazione con l'équipe diocesana per la catechesi degli adulti. Queste schede sono disponibili nella sede di via Martiri Concordies.

Le schede prodotte non sono l'unico risultato della rinnovata collaborazione tra gli uffici, in questi mesi appena trascorsi si è avuto modo di avviare alcune iniziative che hanno visto l'apporto di numerosi settori della pastorale. Ne cito solo una che a mio avviso riveste una particolare importanza, e che si riferisce ad un progetto comune di formazione di laici che svolgeranno il ruolo di coordinatori ed animatori della pastorale nel territorio.

È una novità importante che risponde al bisogno emerso da tempo e ribadito nel convegno del dicembre scorso, cioè di lavorare con uno stile che evidenzi sempre di più che la Chiesa è casa e scuola di comunione.

È con questo spirito che abbiamo incontrato in questo anno le Caritas presenti nel territorio, sia a livello di

parrocchia sia di unità pastorale che di forania, quello di tessere legami sempre più forti tra le comunità cristiane, per far emergere la forza della testimonianza di una Chiesa, quella di Concordia-Pordenone, che ha alle spalle una più che millenaria storia di fede profonda.

L'augurio che possiamo farci è quello di continuare a rafforzare i legami presenti nelle comunità, creandone di nuovi, investendo risorse importanti nel formare i laici per renderli sempre più corresponsabili nelle scelte pastorali, sempre più innamorati di Gesù nostro unico maestro e della sua Chiesa, degli uomini e delle donne che in questo tempo la rendono viva e vitale.

Questo ci permetterà di guardare ai poveri, segno sempre più evidente di una società piena di contraddizioni, con occhio diverso, attenti ai loro bisogni, per dare risposte concrete.

Attenti anche a riflettere sul nostro stile di vita che dobbiamo impegnarci sempre più a rendere conforme al vangelo, nell'attenzione ai più deboli e alla difesa del creato che Dio ci ha affidato.

**Diacomo Paolo Zanet**



# SENZA FRONTIERE

# Una serata a Casa San Giuseppe

Lo scorso novembre si è tenuto a Casa San Giuseppe un incontro con un gruppo di giovani cresimandi della parrocchia dei Santi Ruperto e Leonardo di Pordenone. Ci siamo riuniti attorno ad un tavolo per approfondire e discutere il tema delle nuove povertà nel territorio del pordenonese, e le risorse che esso propone per arginare tali emergenze.

Le considerazioni sono partite dalla descrizione del pensionato sociale che ospitava la serata, delle strutture di accoglienza presenti nel capoluogo e in particolare nella zona di Vallenoncello, per poi fare un breve excursus sulle attività della Nuovi Vicini onlus.

I catechisti pungolavano i ragazzi con valutazioni su problematiche che appaiono spesso molto lontane dalle loro e nostre vite: le povertà attorno alle quali si ragionava non sono solo quelle materiali, ma abbracciano anche la sfera delle relazioni sociali, evidenziando il problema sempre più pressante - anche se meno visibile - della solitudine.

Aiutati dal materiale distribuito dalla Nuovi Vicini, abbiamo analizzato anche la questione dei rifugiati che cercano accoglienza nel nostro paese: facendo chiarezza sul significato della parola (utilizzata molte volte senza cognizione di causa), abbiamo spiegato qual è il percorso che queste persone intraprendono all'interno del progetto "Rifugio Pordenonese" gestito dall'associazione e nato per offrire una nuova possibilità di costruirsi una vita lontano dal proprio paese.

La riflessione comune è stata che le risorse messe in campo devono essere finalizzate non tanto alla presa in carico delle persone in difficoltà, ma esse diventano piuttosto funzionali ad un percorso di integrazione e di autonomia economica e personale. Inoltre anche le più piccole opportunità di cambiamento messe in campo da una singola parrocchia o da una famiglia sono importanti: non

occorre aspettare una svolta delle politiche nazionali o internazionali, ma diventa spesso decisivo anche il contributo della singola comunità.

La serata si è piacevolmente conclusa con una bicchierata e con l'auspicio di rivederci per altri momenti di riflessione e condivisione, invito che estendiamo a tutte le parrocchie e le Caritas della Diocesi.

## Damiana Dalla Colletta



## INTERCULTURA ALLA CASA DEL LAVORATORE SAN GIUSEPPE

Dopo il successo del pranzo interculturale di raccolta fondi a sostegno del progetto "Daara Malika" in Senegal, la Casa del lavoratore San Giuseppe apre stabilmente le porte all'intercultura aderendo ad un nuovo progetto di Associazione Interculturale LaLinea, Associazione onlus "Circolo Aperto L.P.T." e Associazione Nuovi Vicini onlus.

La struttura ospiterà infatti dal 2007 le attività culturali delle associazioni per la promozione dell'incontro delle differenti culture presenti nel territorio padonese e la creazione di momenti di conoscenza, arricchimento e svago per i cittadini italiani e immigrati.

La casa coniugherà in questo modo all'attività di accoglienza di lavoratori in mobilità territoriale anche attività prettamente culturali, che rappresenteranno per i suoi ospiti occasione di svago e maggiore inserimento nel tessuto sociale pordenonese.

Obiettivo primario del progetto, oltre alla pura offerta culturale, è l'abbattimento della diffidenza e dei possibili pregiudizi che si creano tra cittadini immigrati e autoctoni. La struttura dovrebbe, con il tempo, configurarsi come un vero e proprio centro interculturale di riferimento e come spazio di incontro stabile aperto alla cittadinanza, un luogo che sia di scambio e crescita e che possa arricchire le singole culture e contribuire alla loro evoluzione.

È prevista l'organizzazione di corsi di lingua e cultura araba e italiana, corsi di cinema, conferenze su interculturalità e tematiche affini, progetti didattici, gruppi di studio e convivenza, giornate di convivio con buffet etnici, mostre fotografiche e attività sportive.

La gestione delle attività sarà affidata a volontari delle associazioni e sarà cercato e favorito il coinvolgimento di nuovi volontari, così come la collaborazione

con altre associazioni del territorio che svolgono attività affini, promuovendo il lavoro in rete.

Sono già previste le collaborazioni con Circolo sociale UNAsp/ACLI di Pordenone, associazione culturale delle ACLI che realizza attività musicali e teatrali, e IPSIA, Organizzazione Non Governativa senza scopo di lucro, che si propone di promuovere e realizzare programmi di cooperazione internazionale con paesi del sud del mondo, ma anche di intraprendere sul territorio pordenonese una puntuale opera di educazione allo sviluppo, alla solidarietà e alla concordia tra i popoli, per la diffusione di una cultura di pace.

Chiunque fosse interessato a partecipare alle iniziative o a collaborare nella loro realizzazione prestando servizio di volontariato presso la casa può rivolgersi all'Associazione Nuovi Vicini onlus al n. 0434/221277.

**Elena Scuccato**

# Il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes 2006: aspetti relativi alla Regione Friuli Venezia Giulia

a cura di Franco Pittau, responsabile nazionale Dossier Caritas/Migrantes

Questa scheda approfondisce alcuni aspetti del capitolo "Friuli Venezia Giulia. Rapporto Immigrazione 2006", pubblicato nel "Dossier Statistico Immigrazione 2006" (pp. 374-378). Le banche dati utilizzate sono le seguenti: Ministero dell'interno per i soggiornanti (con successive elaborazioni del Dossier per una stima complessiva), Istat per i residenti, Inail per i flussi lavorativi, Inps per gli assicurati e Ministero dell'Interno per i visti d'ingresso.

## ASPECTI RELATIVI AL SOGGIORNO IN REGIONE

Il Friuli Venezia Giulia è una regione con **83.000 soggiornanti regolari** su 3.035.000 stimati complessivamente per l'Italia dal Dossier Caritas/Migrantes. Pordenone è, in regione, la provincia con il più alto numero di soggiornanti (28.000, 2.000 in più rispetto a Udine), mentre al terzo posto si colloca Trieste (19.000) e all'ultimo Gorizia (circa 10.000).

Il territorio regionale si caratterizza per un'elevata incidenza (pari ai due terzi del totale) degli **europei**: quelli dell'Est, da soli, sono la maggioranza assoluta. E' ridotta l'incidenza degli africani (13,7%) e degli asiatici (7,9%), all'incirca 10 in meno rispetto alla media nazionale. È singolare che le presenze dell'Africa Subsahariana superino quelle del Nord Africa, così come l'America Latina viene superata dal Nord America a seguito della rilevante presenza statunitense. La composizione di genere, che vede le **donne** di 1-2 punti inferiori ai maschi a seconda delle province, viene ribaltata per alcuni gruppi nazionali e segnatamente per l'Ucraina (5 donne ogni 6 presenze).

Quasi il 90% è presente in regione per lavoro e motivi familiari. E' inversa la graduatoria delle province per i motivi di **lavoro** (Gorizia 66,8%, Udine 60,5%, Trieste 52,9%, Pordenone 48,0%) da quella che tiene conto dei permessi per **motivi familiari** (Pordenone 38,0%, Trieste 31,7%, Udine 31,6%, Gorizia 27,7%). Nei contesti, nei quali pre-

valgono i ricongiungimenti dei nuclei, l'insediamento è più stabile come si rileva anche dal IV Rapporto CNEL sugli **indici di inserimento**. La buona collocazione per quanto riguarda il livello di integrazione riguarda in generale tutta la regione e specialmente la provincia di Pordenone, al vertice tra tutte le province italiane, così come tra i capoluoghi regionali Trieste è la quarta in graduatoria per potenzialità di integrazione, dopo Trento, Ancona e Bolzano.

Nella provincia di Trieste il 9% dei permessi viene rilasciato per **studio**, quattro volte di più rispetto alla media nazionale (2,1%), il valore più alto in assoluto tra tutto le province, e questo a seguito dei prestigiosi istituti di ricerca operanti nel capoluogo regionale: se il valore nazionale fosse pari a quello registrato a Trieste, in Italia avremmo, al posto degli attuali 38.000, tra i 200 e i 300 mila studenti stranieri, tanti quanti se ne contano in Francia, Gran Bretagna e Germania.

L'**incidenza** dei soggiornanti regolari sulla popolazione complessiva dell'intera provincia, rispetto alla media nazionale del 5,2%, quasi raddoppia a Pordenone (9,4%), che così si propone come un contesto anticipatore di quanto avverrà in Italia tra 10 anni: al secondo per quanto riguarda l'incidenza, si collo-

ca Trieste con l'8,1%, seguita da Gorizia (7%) e Udine (4,9%).

Nel 2005 il Dossier Caritas/Migrantes ha calcolato che nel Friuli Venezia Giulia vi siano stati 1.907 **visti d'ingresso** per lavoro (600-7000 a Udine e Pordenone, 200-300 a Gorizia e Trieste) e 2.893 per ricongiungimento familiare (quasi 1.200 a Pordenone, 900 a Udine, 500 a Trieste, circa 250 a Gorizia). Trieste, invece, si è distinta per 664 ingressi per motivi di **studio**, la quasi totalità di quelli che hanno riguardato la regione.

## ALCUNE RILEVANTI PROBLEMATICHE SOCIALI

I **minori** sono 13.000, il 19,8% della popolazione residente (Istat). Solo Pordenone e Udine, uguaglano la media nazionale, mentre Gorizia e Trieste si collocano di diversi punti al di sotto.

Per i **nuovi nati** (1.217 secondo l'Istat) Pordenone (429) è stata preceduta da Udine (459), mentre le altre due province si sono collocate poco al di sopra delle 100 unità (Trieste 104 e Gorizia 114). Strettamente connesso con le esigenze di chi è nato in Italia o vi è stato socializzato dalla tenera età, è il dibattito sull'attenuazione dei **requisiti per la concessione della cittadinanza**, tema per loro di prioritaria importanza così

continua a pag. 8



come per i loro genitori lo è quello della partecipazione al voto amministrativo. Gli **studenti** figli di immigrati nell'anno scolastico 2004-2005 sono stati 8.848, con un'incidenza del 6% sul totale degli iscritti: 3.349 in provincia di Pordenone (dove l'aumento annuale è stato pari ad un terzo), 3.301 a Udine (+ 20%), 1.408 a Trieste (+19,4%) e 790 a Gorizia (+ 16%).

L'incidenza degli **ultrasessantenni** sulla popolazione straniera soggiornante in Friuli Venezia Giulia è del 4%, leggermen-

te più alta rispetto alla media nazionale, ma cinque volte inferiore all'incidenza che questa fascia di età ha sulla popolazione italiana, il che rende gli immigrati apprezzati contributori netti del sistema previdenziale ancora per una durata di ancora 15-20 anni.

Quanto all'**appartenenza religiosa**, i cristiani a livello regionale sono il 59% e i musulmani il 23%: rispetto alla media nazionale, i primi hanno 10 punti in più e i secondi 10 punti in meno. La differenza religiosa costituisce, ormai,

una dimensione usuale del nostro vivere, anche a prescindere dalla questione del velo e della presenza islamica, che non esaurisce tutta la portata della questione: basti pensare che in regione gli ortodossi sono più numerosi dei musulmani. Questa constatazione dovrebbe portare ad un'accoglienza rispettosa dei fedeli di tutte le religioni, naturalmente chiedendo loro un assoluto rispetto delle regole fondamentali della società italiana.

FRIULI VENEZIA GIULIA. STIMA DELL'APPARTENENZA RELIGIOSA DEGLI IMMIGRATI (31.12.2005)

| SOGLIORNANTI | CRISTIANI | ORTODOSSI | CATTOLICI | PROTESTANTI | ALTRI                |
|--------------|-----------|-----------|-----------|-------------|----------------------|
| 83.441       | 49.435    | 21.738    | 20.832    | 3.776       | 3.090                |
| MUSULMANI    | EBREI     | INDUISTI  | BUDDISTI  | ANIMISTI    | ALTRI - NON CREDENTI |
| 19.557       | 263       | 1.030     | 578       | 2.060       | 10.518               |

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Stima su dati del Ministero dell'Interno

La rete dei **centri d'ascolto Caritas** ha rilevato una diminuzione dell'afflusso di immigrati e questo perché è stato facilitato il loro accesso diretto ai servizi, come quello per il collocamento delle collaboratrici familiari o lo sportello legale. Il 90% di quelli che si presentano agli sportelli della Caritas sono immigrati, per lo più al di sotto dei 40 anni e in prevalenza donne, la cui presenza è aumentata notevolmente a seguito dei ricongiungimenti

familiari e del fabbisogno del settore familiare.

Si ricollega all'insorgenza di maggioranza di bisogni sociali la discrepanza tra il numero dei residenti in regione accertato dall'Istat (65.185) e il numero dei soggiornanti stimato dal Dossier Caritas/Migrantes (65.185). La differenza di 18.000 soggetti individua la fascia di quanti si trovano in una sorta di **precarietà anagrafica**, sia perché sono venuti per un breve soggiorno

e non sono interessati alla residenza (si pensi ai frontalieri), sia perché, pur essendo venuti per un insediamento stabile, riescono solo con ritardo ad effettuare l'iscrizione anagrafica. In Friuli Venezia Giulia si tratta di più di un quinto delle presenze (21,7%), mentre a livello nazionale l'impatto è ridotto, trattandosi di 365.000 persone, pari al 12% dei 3.035.000 soggiornanti regolari stimati rispetto ai 2.670.000 residenti rilevati dall'Istat.

## ASPECTI RELATIVI AL LAVORO

I lavoratori extracomunitari occupati in regione sono stati 47.955 alla fine del 2005 (archivio Inail). Il livello dei lavoratori extracomunitari occupati in regione, che era di 31.310 unità nell'anno 2000, è aumentato di 10.000 unità a fine 2002, per continuare poi ad aumentare in maniera molto più contenuta, arrivando a fine 2005 a 47.955 unità, così ripartite:

- Udine 19.769, + 53,9% dal 2000
  - Pordenone 14.930, + 66% dal 2000
  - Trieste 7.957, + 31,5% dal 2000
  - Gorizia 5.299 + 54,6 dal 2000

Questo andamento attesta che, anche nel corso di una congiuntura non favorevole del sistema produttivo italiano, l'inserimento dei lavoratori extracomunitari è destinato a conoscere un aumento, seppure ridotto, perché la

sua funzione è ormai divenuta strutturale. In effetti, il livello dei contratti stipulati annualmente è inferiore in tutte le province ai livelli raggiunti nel passato. Come termine di riferimento più significativo si possono prendere le **persone assunte ex novo**: nel 2005 si è trattato in regione di 4.324 persone (1.994 a Udine, 1.116 a Pordenone, 753 a Trieste e 461 a Gorizia). Questo livello è notevolmente più basso rispetto al 2000, quando gli assunti furono 5.197 e, tuttavia, attesta la continuità del bisogno di nuovi lavoratori a fronte della diminuzione delle forze lavoro autoctone.

Le 27.769 assunzioni intervenute nel 2005, esclusi dal conteggio i nuovi assunti, hanno riguardato quelli già in precedenza occupati, tra i quali all'in-

circa 4 su 10 hanno dovuto rinnovare il contratto di lavoro a causa della **precarietà della durata** dovuta, sia alla tipologia del lavoro svolto che alla normativa sul soggiorno, che non prevede permessi della durata superiore ai 2 anni, salvo che per i titolari della carta di soggiorno.

A livello regionale i **settori** con più addetti sono:

- 8.000: costruzioni
  - 6.000 alberghi e ristoranti
  - 5.000 metallurgia, servizi alle imprese e commercio
  - 3.000 agricoltura, sanità/assistenza sociale, trasporti e meccanica.

Dalla banca dati dell'INPS risulta anche che in Friuli Venezia Giulia vengono erogate le più alte retribuzioni pro capite rispetto alle altre regioni.

Nella provincia di Pordenone le costruzioni assorbono l'11% degli occupati extracomunitari, nella provincia di Trieste il doppio (il 22,7% e 1.811 addetti). Al contrario, l'agricoltura di Pordenone consente di inserire il 10,5% dei 12.756 lavoratori extracomunitari occupati, mentre a Trieste si tratta appena di 40 persone rispetto alle 1.339 unità di Pordenone). Invece il riparto dell'informatica e dei servizi alle aziende è abbastanza simile nelle due province, con il 9,2% degli occupati extracomunitari a Pordenone e il 13,8% a Trieste.

In provincia di Pordenone è curioso rilevare **l'incidenza a scalare** dei lavoratori extracomunitari sul totale degli addetti in alcuni settori:

- nella misura dei 2/3 nei servizi alle famiglie
- nella misura di 1/3 i agricoltura (che assorbe quasi un decimo della manodopera extracomunitaria, il doppio rispetto alla media nazionale)
- nella misura di 1/4 nell'industria del legno
- nella misura di 1/5 nell'industria tessile e in quella concaria
- nella misura di 1/6 nell'industria del metallo e della gomma e nelle costruzioni



- nella misura di 1/10 nell'informatica/servizi alle imprese.

A Pordenone le assunzioni prevalenti del 2005 sono state così ripartite: 1.000 in agricoltura, 500 nelle costruzioni, 300 nell'industria del metallo, nel settore turistico, nell'informati-

ca/servizi alle imprese e 200 nell'industria meccanica. A Trieste le assunzioni prevalenti sono state: 645 nelle costruzioni, 382 nel settore turistico, 340 nell'informatica/servizi alle aziende, 223 nel commercio (a Pordenone solo 164).

*Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrante: tel/fax 06.54192252 – email: idos@dossierimmigrazione.it*

#### FRIULI VENEZIA GIULIA. SOGGIORNANTI STRANIERI PER PROVINCIA (31.12.2005) \*

| GORIZIA        | PORDENONE       | TRIESTE         | UDINE           |
|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Slovenia 1.367 | Usa 4.002       | Serbia M. 3.708 | Albania 2.574   |
| Croazia 923    | Albania 3.653   | Croazia 2.004   | Romania 2.373   |
| Bosnia 672     | Romania 3.274   | Slovenia 940    | Serbia M. 1.514 |
| Bangladesh 565 | Ghana 1.763     | Romania 640     | Croazia 1.504   |
| Serbia 512     | Ucraina 767     | Cina 627        | Ucraina 1.367   |
| Macedonia 406  | Marocco 722     | Albania 616     | Bosnia Erz. 903 |
| Romania 351    | Croazia 608     | Bosnia Erz. 380 | Marocco 884     |
| Albania 211    | India 506       | Ucraina 213     | Ghana 731       |
| Ucraina 174    | Polonia 499     | Polonia 160     | Slovenia 673    |
| Cina 131       | Macedonia 363   | Macedonia 156   | Macedonia 528   |
| Marocco 112    | Bosnia Erz. 361 | Regno Unito 147 | Cina 507        |

\* Per ottenere la stima della presenza regolare complessiva dei singoli gruppi, includendo tutti i minori e i permessi in corso di rinnovo, i numeri riportati vanno mediamente maggiorati del 33,7%

FONTE: Ministero dell'Interno

## FRIULI VENEZIA GIULIA. RIPARTIZIONE PERMESSI SOGGIORNO PER MOTIVO (31.12.2005)

| Provincia           | Soggiorn * | Lavoro auton. | di cui | Famiglia | Studio Elett. | Res. | Religione stab | Motivi | Altro |
|---------------------|------------|---------------|--------|----------|---------------|------|----------------|--------|-------|
| <b>Gorizia</b>      | 6.775      | 66,8          | 7,5    | 25,7     | 2,7           | 1,6  | 0,2            | 97,0   | 3,0   |
| <b>Pordenone</b>    | 21.971     | 48,0          | 1,9    | 38,0     | 0,9           | 0,5  | 0,1            | 87,7   | 12,3  |
| <b>Trieste</b>      | 12.498     | 52,9          | 9,1    | 31,7     | 9,2           | 2,3  | 0,3            | 96,4   | 3,6   |
| <b>Udine</b>        | 20.276     | 60,5          | 8,4    | 31,6     | 2,0           | 3,0  | 0,2            | 97,3   | 2,7   |
| <b>Friuli V. G.</b> | 61.520     | 55,2          | 6,1    | 33,3     | 3,1           | 1,8  | 0,2            | 93,6   | 6,4   |
| <b>ITALIA</b>       | 2.271.680  | 62,6          | 7,0    | 29,3     | 2,1           | 1,7  | 1,6            | 97,1   | 2,9   |

N.B. Per ottenere la stima della presenza regolare complessiva dei singoli gruppi, includendo tutti i minori e i permessi in corso di rinnovo, i numeri riportati vanno mediamente maggiorati del 33,7%

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

## STRANIERI RESIDENTI PER COMUNE (ANNO 2005)

| Comune                | Stranieri residenti | % su tot popolaz. | Comune                  | Stranieri residenti | % su tot popolaz. |
|-----------------------|---------------------|-------------------|-------------------------|---------------------|-------------------|
| ANDREIS               | 8                   | 2,7               | MORSANO AL TAGLIAM.     | 93                  | 3,3               |
| ARBA                  | 101                 | 7,8               | PASIANO DI PORDENONE    | 991                 | 13,1              |
| ARZENE                | 119                 | 7,0               | PINZANO AL TAGLIAM.     | 128                 | 7,8               |
| AVIANO                | 654                 | 7,4               | POLCENIGO               | 155                 | 4,9               |
| AZZANO DECIMO         | 994                 | 7,1               | PORCIA                  | 779                 | 5,4               |
| BARCIS                | 4                   | 1,4               | PORDENONE               | 5.545               | 11,0              |
| BRUGNERA              | 707                 | 8,1               | PRATA DI PORDENONE      | 978                 | 12,7              |
| BUDOIA                | 184                 | 7,9               | PRAVISDOMINI            | 413                 | 13,6              |
| CANEVA                | 315                 | 4,9               | ROVEREDO IN PIANO       | 224                 | 4,3               |
| CASARSA DELLA DELIZIA | 604                 | 7,3               | SACILE                  | 1.443               | 7,4               |
| CASTELNOVO DEL FRIULI | 55                  | 5,9               | SAN GIORGIO RICINV.     | 228                 | 5,1               |
| CAVASSO NUOVO         | 70                  | 4,9               | SAN MARTINO AL TAGLIAM. | 75                  | 5,2               |
| CHIONS                | 381                 | 7,6               | SAN QUIRINO             | 166                 | 4,1               |
| CIMOLAIIS             | 8                   | 1,8               | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | 714                 | 5,1               |
| CLAUT                 | 11                  | 1,0               | SEQUALS                 | 98                  | 4,5               |
| CLAUZETTO             | 6                   | 1,5               | SESTO AL REGHENNA       | 280                 | 4,9               |
| CORDENONS             | 814                 | 4,5               | SPILIMBERGO             | 995                 | 8,5               |
| CORDOVADO             | 148                 | 5,6               | TRAMONTI DI SOPRA       | 7                   | 1,8               |
| ERTO E CASSO          | 9                   | 2,2               | TRAMONTI DI SOTTO       | 9                   | 2,0               |
| FANNA                 | 67                  | 4,3               | TRAVESIO                | 82                  | 4,5               |
| FIORENTINO            | 582                 | 5,4               | VALVASONE               | 101                 | 4,8               |
| FONTANAFREDDA         | 737                 | 7,1               | VITO D'ASIO             | 53                  | 5,8               |
| FRISANCO              | 60                  | 8,5               | VIVARO                  | 104                 | 8,0               |
| MANIAGO               | 686                 | 6,0               | ZOPPOLA                 | 497                 | 6,0               |
| MEDUNO                | 70                  | 4,1               | VAJONT                  | 203                 | 12,7              |
| MONTEREALE VALCELLINA | 259                 | 5,7               | PROVINCIA DI PORDENONE  | 22.014              | 7,3               |

FONTE: elaborazione IRES FVG su dati delle anagrafi comunali



# 1<sup>a</sup> Rassegna di Cinema africano

## GLI OCCHI DELL'AFRICA

organizzata da



cinemazero



il punto  
puntate al cinema



### ANTEPRIMA SULL'AFRICA...

Venerdì 9 febbraio 2007 - Ore 19.00

Mediateca di Cinemazero

Presentazione libro **"Dietro il Sahara"** di Enzo Barnabà  
con la presenza dell'autore

Ore 20.15

Mediateca di Cinemazero

Inaugurazione della **mostra fotografica sull'Africa** e degustazione di prodotti e cibi africani

Ore 21.00

Sala Ex Convento San Francesco

Proiezione del film/documentario **"A, B, C Africa"** di A. Kiarostami

La rassegna sarà presentata in occasione della Giornata per la Pace ad Aviano del 1 gennaio 2007

### CINEMA AFRICANO

#### PORDENONE

**Il volto del Maghreb**

**Giovedì 15 febbraio 2007**

Cinemazero - Sala Grande

ore 20:00

**Testimonianza**

ore 20:30

**Barakat!**

di Djamila Sahraoui  
Algeria, Francia, 2006 [90']

ore 22:00

**Badis**

di Mohamed Abderrahman Tazi  
Marocco, 1989 [90']

Versione originale (arabo) con sottotitoli in italiano

**Africa, ventre del mondo**

**Giovedì 22 febbraio 2007**

Cinemazero - Sala Grande

ore 20:00

**Testimonianza**

ore 20:30

Udjui Azul di Yonta - di Flora Gomes  
Guinea Bissau, 1992 [91']

Versione originale (portoghese) con sottotitoli in italiano

ore 22:00

**Sango Malo**

di Bassek Ba Kobhio  
Camerun, 1991 [93']

Versione originale (francese e lingue camerunensi) con sottotitoli in italiano

#### SPILIMBERGO

**Burkina Faso**

**Venerdì 16 febbraio 2007**

ore 20:30

**I ragazzi della macò**

di Riccardo Jacopino  
Burkina Faso [28']

ore 21:15

**Laada**

di Drissa Touré  
Burkina Faso 1991 [80']

Versione originale (bambara) con sottotitoli in italiano

#### SACILE

**Senegal**

**Venerdì 23 febbraio 2007**

Teatro Zancanaro

ore 20:30

**Le Franc**

di Djibril Diop Mambety  
Senegal, 1993 [45']

Versione originale (wolof) con sottotitoli in italiano

ore 22:00

**Guelwaar**

di Sembène Ousmane  
Senegal, 1992 [113']

Versione originale (wolof) con sottotitoli in italiano

*Le proiezioni saranno introdotte*

*da testimonianze*

#### APPUNTAMENTI PER LE SCUOLE

Pordenone

**Giovedì 15 febbraio 2007**

Cinemazero - Sala Grande

ore 9:00 e ore 11.00

**Barakat!**

di Djamila Sahraoui  
Algeria, Francia, 2006 [90']

**Giovedì 22 e venerdì 23 febbraio 2007**

Cinemazero - Sala Grande

ore 9:00

**Udjui Azul di Yonta**

di Flora Gomes

Guinea Bissau, 1992 [91']

Versione originale (portoghese) con sottotitoli in italiano

ore 11:00

**Sango Malo**

di Bassek Ba Kobhio

Camerun, 1991 [93']

Versione originale (francese e lingue camerunensi) con sottotitoli in italiano

#### SACILE

**Venerdì 23 febbraio 2007**

Teatro Zancanaro

ore 9:00 e ore 11:00

**Le Franc**

di Djibril Diop Mambety

Senegal, 1993 [45']

Versione originale (wolof) con sottotitoli in italiano

# Questione di stile

Il 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse della Terra: questo lo sappiamo. In molti Paesi del mondo si sfrutta il lavoro minorile: questo lo sappiamo. In molte zone del mondo vengono costantemente calpestati i diritti dei lavoratori: anche questo lo sappiamo. Molti processi produttivi hanno un elevato impatto ambientale: e anche questo lo sappiamo.

Quello che forse non sappiamo è che siamo **complici** di tutto questo. In che modo?

“Semplicemente” facendo la spesa. In realtà fare la spesa è un po’ come votare: è un voto di consenso che diamo all’impresa produttrice. Solitamente, nell’acquistare un prodotto, ci preoccupiamo della qualità e del prezzo, ma dovremmo anche informarci sul comportamento dell’impresa che produce quella merce: in quali condizioni di lavoro è stato realizzato il prodotto? Con quale impatto sull’ambiente? È un’impresa che finanzia l’industria degli armamenti o che appoggia regimi oppressivi?

Nessuno di noi è favorevole allo sfruttamento del lavoro, all’inquinamento ambientale, alla violazione dei diritti umani. Eppure comprare certi prodotti significa appoggiare questi comportamenti iniqui.

Prendiamo alcuni esempi, tratti da *Guida al consumo critico* del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, *Manuale per un consumo responsabile* di Francesco Gesualdi e *Mini guida al consumo critico e al boicottaggio* del Movimento Gocce di Giustizia.

**Nestlé** è una delle multinazionali più potenti del mondo. È presente in 82 Paesi, fattura 51 miliardi di dollari e dispone di 470 stabilimenti dove lavorano 230.000 persone. È il principale produttore di latte in polvere, e pertanto viola il codice internazionale adottato dall’UNICEF e dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, che proibisce la promozione del latte in polvere, a favore dell’allattamento al seno, nei Paesi in via

di sviluppo. Ogni anno un milione e mezzo di bambini muore nei Paesi poveri, perché non viene nutriti col latte materno. Nestlé è anche uno dei maggiori commercianti di caffè e cacao, perciò è uno dei massimi responsabili delle gravi condizioni di vita di milioni di contadini nel Sud del mondo, non garantendo loro guadagni dignitosi. È proprietaria di numerosissimi marchi, tra cui San Pellegrino, Vera, Beltè, Motta, Perugina, Buitoni.

**Mc Donald’s** spende ogni anno 1,8 miliardi di dollari in pubblicità, per dimostrare il suo impegno sociale ed ambientale. Sostiene che l’alimentazione fast-food è sana e nutriente: in realtà, danneggia la salute, perché ricca di grassi e zuccheri e povera di fibre, vitamine e sali minerali. Utilizza carne prodotta in allevamenti intensivi, che provocano grandi sofferenze agli animali e necessitano di ampi spazi, ottenuti con continue deforestazioni ed espropriazioni della terra alle popolazioni locali; fa uso massiccio di sostanze chimiche nei foraggi usati nell’allevamento del bestiame. I lavoratori ricevono salari bassi e sono costretti a lavorare di più e più in fretta, per la politica di risparmio sul personale portata avanti da Mc Donald’s; ciò provoca numerosi incidenti sul lavoro, soprattutto ustioni.

**Coca Cola** è l’ottavo gruppo alimentare del mondo e fattura 31 miliardi di euro. Negli impianti di imbottigliamento in India fa uso di lavoro minorile. È stata più volte accusata di comportamenti antisindacalisti; in particolare, è stata denunciata presso l’autorità giudiziaria statunitense di una serie di sequestri, torture e assassinii all’interno delle fabbriche colombiane. Promuove la vendita di bevande in lattina e in plastica, contro l’utilizzo del vuoto a rendere delle bottiglie di vetro, favorendo l’inquinamento ambientale.

Questi sono solo alcuni esempi. Di fronte ad

ingiustizie così grandi rischiamo di sentirci impotenti, ma non è così: abbiamo il potere dell’acquisto. Basta anche una minima flessione nelle vendite ad allarmare le imprese. L’azione dal basso può avere una forza enorme. Lo dimostra la campagna di boicottaggio contro la **Del Monte Ananas**, conclusasi con successo nel 2000. La campagna ha riguardato la piantagione di ananas di Thika, vicino a Nairobi, in Kenya, dove un’inchiesta ha fatto emergere gravissime violazioni dei diritti umani: lavoratori sfruttati e sottopagati, privi di tutele sindacali, a costante contatto con pesticidi pericolosi. La campagna “Diciamo no all’uomo Del Monte” provoca un notevole danno d’immagine all’azienda, mentre le ispezioni ufficiali confermano le accuse. La Del Monte, per porre fine al boicottaggio, è costretta a ritornare sui propri passi, migliorando le condizioni di lavoro nella piantagione di Thika.

Le nostre scelte di vita vanno oltre la nostra sfera privata. Se il consumo critico diventa uno **stile di vita** che noi adottiamo e ci impegniamo a diffondere, qualcosa può cambiare. Spesso ci chiediamo “Ma io cosa posso fare?”: il consumo critico è una risposta pratica, praticabile, quotidiana.

**Lisa Cinto**

Per approfondimenti, indichiamo alcuni testi presenti anche nella Biblioteca Tematica della Caritas Diocesana:

**CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO**, *Guida al consumo critico*, EMI, Bologna 2003  
**CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO**, *Guida al vestire critico*, EMI, Bologna 2006  
**COLLETTIVO MATUTA**, *E dunque che fare? Cambia il tuo stile di vita e salverai il pianeta*, Paoline, Milano 2006  
**FRANCESCO GESUALDI**, *Manuale per un consumo responsabile*, Feltrinelli, Milano 1999  
**ANDREA REINA**, *Un mercato diverso. Guida al commercio equo e solidale*, EMI, Bologna 1998  
**CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO**, *Boycott! Scelte di consumo, scelte di giustizia*, Macro Edizioni, San Martino di Sarsina (FO) 1995

## DIOCESI DI CONCORDIA (PORDENONE)

**AVIANO 1° gennaio 2007**

**40^ giornata mondiale per la pace**

## PERSONA UMANA: CUORE DELLA PACE

**Ore 16** - Messa per la Pace nel Santuario della Madonna del Monte di Marsure. Presiede il Vescovo Mons. Ovidio Poletto

**Ore 17** - Marcia della Pace dal Santuario ad Aviano

**Ore 18** - Palazzetto dello sport di Aviano: “**Africa ha diritto di vivere**”

Interventi: **Padre Nicola Colasuonno**, direttore di Missione Oggi; *alcuni alunni delle scuole superiori di Pordenone presenteranno delle ricerche sulla condizione dei diritti dell’uomo in alcuni Paesi del sud del mondo*.

Trailer della **1^ Rassegna di cinema africano**.

# ARMENIA: terra di un popolo dimenticato

L'Armenia è un piccolo Paese incastonato tra le montagne del Caucaso, vicino ad altri stati che evocano viaggi lontani nel tempo, carovane di mercanti che da Samarcanda passavano di lì. È una terra che ha un passato storico glorioso, sotto l'egemonia dei re persiani, poi conquistata da Alessandro Magno, da qui la sua ellenizzazione sotto il potere dei Seleucidi, fino alla presa di Roma, che qui arriva nel 190 a.C. L'Armenia è uno stato con uno strano destino, perché mantiene nei secoli la sua uniformità più a livello culturale, di popolo, che di territorio, perché viene spesso assorbito dai regni circostanti, fino all'ultima importante comprensione nell'Unione Sovietica, fino al

1991, data dell'indipendenza, dopo un sofferto referendum popolare. Gli armeni sono un popolo che ha nei geni un destino di diaspora, accentuata ancor di più quando una parte di loro era sotto il dominio ottomano. La strage più importante che si ricorda è quella perpetrata nel 1915, quando gli uomini furono fucilati e le donne e i bambini inviati nel deserto della Siria: durante questa marcia massacrante la maggior parte morì di stenti. Alla fine si calcola che i morti siano stati quasi due milioni. Questa storia è uscita allo scoperto solo negli ultimi anni, in Italia grazie al libro "La masseria delle allodole", di Antonia Arslan, figlia di sopravvissuti al massacro, che racconta la tragedia

della sua famiglia, fino all'esilio in Italia.

La Caritas diocesana ha un progetto di sostegno a distanza in Armenia, in favore delle famiglie seguite da padre Mario Cuccorollo, che sarà a Pordenone martedì 12 dicembre, ore 18.30, nella Sala Appi del Centro Culturale Casa A. Zanussi, insieme a Valentina Karakhanian, di origine Armena rappresentante della Fondazione Umanitaria S.Camillo.



*Presentano ...*

*Tre incontri per conoscere  
la storia di un popolo dimenticato*

*presso la Casa A. Zanussi-Via Concordia 7 - Pordenone*

All'Armenia di oggi e di ieri saranno dedicati alcuni incontri, che vedono la collaborazione della Caritas diocesana con l'Università della Terza Età di Pordenone e dell'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia. Il programma è qui specificato.



*... Armenia*



**Martedì 12 dicembre  
2006 ore 18.30**

**Armenia  
La storia del Genocidio  
L'ospedale  
"Redemptoris Mater"**

**Padre Mario Cuccorollo,  
Missionario diocesano in Armenia**

**Valentina Karakhanian,  
di origine Armena, rappresentante  
della Fondazione Umanitaria  
S.Camillo**

**Giovedì 14 dicembre  
2006 ore 15.30**

**Armenia  
Un piccolo popolo con  
una grande storia  
La parte occidentale e  
settentrionale**

**Mirella Comoretto,  
docente di lettere**

**Martedì 19 dicembre  
2006 ore 15.30**

**Armenia  
Un piccolo popolo con  
una grande storia  
La parte orientale e me-  
ridionale**

**Mirella Comoretto,  
docente di lettere**



# LA BIBLIOTECA *propone...*

## IL CACCIATORE DI AQUILONI

di Khaled Housseini, pag. 390,  
Piemme Editore

È un libro che inizia in sordina, evo-  
cando un mondo che non c'è più, sul  
filo della memoria di un'infanzia per-  
duta. Ma non è comunque in racconto  
qualsiasi, per noi che non sappiamo  
nulla del passato e poco del presente  
dell'Afghanistan, perché ci fa cono-  
scere un Paese a cavallo tra il Medio  
Oriente e l'India, ricco di tradizioni e  
di memorie. Per noi che ne abbiamo  
sentito parlare solo in occasione  
dell'occupazione russa, del regime  
posteriore dei talebani o, ancora,  
quando Bush lo bombardò dopo l'11  
settembre, non possiamo neppure  
immaginare com'è stato l'Afghani-  
stan quando aveva belle città e una  
vita pacifica, visto che la televisione  
ce lo rilancia come un luogo triste,  
con le donne in burqua e un paesag-  
gio tutto macerie e mine antiuomo.



Questo romanzo è un'altra cosa: attraverso gli occhi di un bambino che appartiene ad una famiglia ricca, si ripercorrono anche anni felici, narrando dell'amicizia di Amir, il protagonista, con un bambino molto più sfortunato, che gli fa da servitore. Il mondo dorato di Amir crolla, prima, sul piano personale, quando

comple un atto indegno nei confronti dell'amico, e il rimorso se lo porterà dietro per lunghi anni come un conto sospeso da pagare. Poi, sul piano storico, quando anche la ricca famiglia di Amir perde tutto ed è costretta a scappare negli Stati Uniti, capovolgendo completamente le proprie prospettive di vita.

Poi l'Afghanistan ritorna, ed è un richiamo inesorabile, al quale non si può dire di no, nonostante la comprensione di tutti i rischi che sono legati ad un'avventura indesiderata in un Paese nel quale Amir non avrebbe mai voluto ritornare. Il protagonista accetta il suo destino, nella consapevolezza che ogni colpa vada, prima o poi, espiata, anche nei confronti di un piccolo e fedele servitore che aveva la grande capacità di saper rincorrere e trovare prima degli altri bambini gli aquiloni caduti, nel tempo in cui ancora volavano gioiosi nei cieli di un Paese che, forse, si credeva immutabile. In un crescendo di pathos, il lettore non si accorge del numero delle pagine, preso com'è dal ritmo incalzante degli eventi che sconvolgono la vita del protagonista.

## IL GIOCO DELLA VITA

di Luciano Padovese, pag. 92,  
Edizioni Concordia Sette

Già il sottotitolo di questo agile libretto invita alla lettura, perché enuncia "per una felicità possibile". E senz'altro questo incuriosisce, perché non ci sono molte occasioni per evocare una parola importante come felicità, una condizione di vita sfuggente, se non effimera, della cui esistenza non poche persone, al giorno d'oggi, potrebbero davvero dubitare. Ma non c'è alcuna falsa proclamazione di ottimismo, anzi: se non c'è una ricetta per raggiungere la felicità, ogni persona può trovare in sé le capacità per cogliere, anche nelle piccole cose di tutti i giorni, quei semi positivi che aiutano almeno a confidare in un futuro migliore. Il segreto è quello di imparare a valorizzare le esperienze della quotidianità, con lo stupore con il quale il bambino affronta ogni nuova esperienza.

Il gioco della vita è l'ultima pubblicazione di Luciano Padovese, insegnante di teologia morale ed etica sociale, uomo di cultura a tutto tondo, fondatore e anima del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone.



Il libro raccoglie le idee emerse durante una serie di incontri organizzati l'anno scorso da Presenza e Cultura, una delle associazioni del Centro Culturale, proprio sul tema della ricerca di una felicità possibile. E in un tempo di pessimismo globale, di scarse prospettive di crescita economica, di orizzonti di guerra sempre più insidiosi, mettersi a leggere un libro con questo titolo è già una bella sfida. Che, però, è come una dose di benessere endovena, qualcosa che fa bene, anche a chi è convinto che la felicità sia solo una chimera. Per chi crede, inoltre, la convinzione che ci sia qualcosa di superiore che anima la speranza dovrebbe accompagnare il cristiano nella sua vita come uno stimolo in più, perché ogni cammino umano non è mai del tutto solitario, ma affiancato da una presenza che va al di là di tutto, dando sempre un senso nuovo, e più grande, alle esperienze di ciascuno di noi.

*a cura di Martina Ghergetti*

# ...libri e riviste per l'inverno

## Libri

### IMMIGRAZIONE

**Orhan Pamuk, Neve**

**Giulio Einaudi Editore, Torino 2004**

Mandato a scrivere un reportage in una lontana città turca di confine, il poeta Ka deve fare i conti con la propria crisi esistenziale e spirituale, e con alcuni fatti inquietanti. Negli ultimi tempi in città sono avvenuti strani ed inquietanti episodi: ragazze obbligate a togliere il velo per entrare all'università, terroristi islamici che minacciano attentati. Ma Ka cerca di non farsi coinvolgere: tutto ciò che vuole è convincere la donna che ama a fuggire con lui in Germania. Intanto la neve, indifferente ai complotti, agli omicidi e all'odio, continua a cadere.

Un libro avvincente del premio Nobel per la Letteratura 2006 Orhan Pamuk.

### POVERTÀ

**Roberto Saviano, Gomorra.**

**Mondadori editore, Milano 2006**

Questo incredibile, sconvolgente viaggio nel mondo affaristico e criminale della camorra è costato la scorta al giovane scrittore. Egli descrive quello che oggi è

la camorra, anzi, il "Sistema", visto che la parola "camorra" nessuno la usa più. Da un lato un'organizzazione affaristica con ramificazioni impressionanti su tutto il pianeta, dall'altro un fenomeno criminale profondamente influenzato dalla spettacolarizzazione mediatica, per cui i boss si ispirano negli abiti e nelle moenze a divi del cinema e a creature dell'immaginario.

**Emiliano Grisostolo, Il grande burattinaio.**  
**Editrice Zona, Arezzo 2006**

Arno ha solo tre anni, vive nella campagna di un paese dell'est. Diventa protagonista di una storia più grande di lui, dove i bambini sono merce, vite strappate alla propria terra e alle proprie famiglie, per essere vendute a chi è ricco e può pagare. Questo romanzo narra di vicende spietate con grande tenerezza. Il dramma della "tratta di esseri umani" è raccontato con l'intensità della testimonianza e la durezza della cronaca. Scritto da un giovane scrittore nato a Maniago.

### PACE

**Muhammad Yunus, Il banchiere dei poveri**

**Feltrinelli, Milano 2005**

Dal Premio Nobel per la Pace 2006 un'idea per far sparire la povertà dalla faccia della terra: il micro-credito. Accordando piccoli prestiti ai diseredati della terra, si possono dare loro gli strumenti per uscire dalla miseria. La sorprendente storia di Muhammad Yunus, fondatore della Grameen Bank, nel 1976 in Bangladesh, una banca rurale che concede prestiti e supporto organizzativo ai più poveri, altrimenti esclusi dal sistema di credito tradizionale.

**Vandana Shiva, Le nuove guerre della globalizzazione.**

**Sementi, acqua e forme di vita**

**UTET libreria, Torino 2005**

Nell'attuale era della globalizzazione il mondo è sempre più trascinato in nuovi tipi di guerre che non hanno nulla a che vedere con i cannoni, con le armi nucleari e la distruzione di massa, bensì con l'ecologia ed i limiti etici al profitto, dove i "nemici" sono i rigidi trattati di libero commercio, le tecnologie produttive basate sulla violenza, l'ingegneria genetica e le nanotecnologie.

## Riviste

### IMMIGRAZIONE

**Vita, 20 ottobre 2006, p. 10**

**Chiara Sirna**

"Non fanno altro che attaccarci, ma nessuno conosce il piano didattico". Un piano che per Lidia Acerboni, diretrice della scuola araba di via Ventura a Milano, ha tutte le carte in regola, anche con la legge. "Quindi partire con le lezioni era un atto dovuto. E poi con via Quaranta non c'entriamo niente...". Un'intervista per capire l'altro punto di vista del caso che ha riportato, ancora una volta, al centro dell'attenzione le scuole arabe in Italia.

**Nigrizia, ottobre 2006, pp. 18-22**

**Max Liniger-Goumaz**

"Nessuno parla della dittatura in Guinea Equatoriale", ha denunciato da Washington l'ong Global Witness. Ma non è vero. Il segretario di stato americano Condoleezza Rice ne parla... bene.

Amnesty International continua a denunciare le condizioni pietose della popolazione: arresti e detenzioni arbitrarie, torture

ed uccisioni in carcere, sparizioni, omicidi, processi politici. Il presidente Nguema, rieletto nel 2002 con il 97,1% dei voti dirige con mano di ferro il Paese con la "benedizione" del governo americano, preoccupato delle risorse di petrolio che il Paese offre...

### POVERTÀ

**Il Momento, ottobre 2006, p. 9**

**Stefano Polzot**

Alcuni dati a livello nazionale e in Friuli confermano: pur con alcune auspicabili modifiche alla legge Biagi, è difficile pensare che la dinamica del precariato si possa interrompere nel futuro. Ma non è antitetico riuscire a coniugare flessibilità e garanzie. Il lavoro precario piace alle aziende ma meno ai giovani, con un'attenzione in particolare alla situazione nel Friuli Venezia Giulia.

**Terre di Mezzo, ottobre 2006, pp. 3-6**

**Andrea Rottini**

Sono bambini e adolescenti che la buro-

crazia definisce "non accompagnati". Vivono in strada, nelle fabbriche abbandonate, negli scali ferroviari. Invisibili ai nostri occhi, vittime della criminalità o di gente in cerca di avventura. Costretti a crescere in fretta. Un dossier drammatico che racconta le storie di ragazzi stranieri in cerca di tetto e di umanità.

### PACE

**Mosaico di pace, ottobre 2006, pp. 4-7**

**A cura di Rosa Siciliano**

Militari in missione? Polizia internazionale? Il movimento per la pace si interroga e si divide, si confronta e si anima di fronte all'invio di militari in Libano. Non un dibattito alimentato per puro esercizio di intelletto, ma una questione nodale emersa in questo momento storico e che va colta come un pretesto per una cresciuta reale del pacifismo italiano. Il dibattito è aperto con posizioni molto diverse e in questo articolo si confrontano Enrico Peyretti, Flavio Lotti, Raffaella Bolini e Fabio Corazzino.

Identità sociale è cooperare per un futuro di valore



*augura liete festività*



Sin da quando ti affacci alla vita,



ci impegnamo ad accompagnare la tua crescita,



abbiamo a cuore le tue passioni,



sosteniamo il tuo impegno,



guardiamo al futuro con i tuoi occhi,



accompagnamo il tuo progetto di vita,



diamo concretezza ai tuoi sogni,



crediamo in un mondo dove poter volare alto,



affrontiamo insieme a te nuove sfide,



condividiamo i tuoi traguardi,



custodiamo la memoria,



facciamo tesoro delle tue esperienze.